



Il Festival dell'Acquedotto dedica due giornate alla comicità di Stanlio e Ollio. Si inizia venerdì prossimo con lo spettacolo "Stanlio & Ollio: un mondo di allegria" (piazza di Sant'Eusebio - ore 21.30), scritto, diretto e interpretato da Andrea Benfante, che dividerà la scena con Anna Giarocco per proseguire il giorno dopo con la prima convention dell'Associazione "I figli del deserto" - nata in America cinquant'anni fa - che riunisce i supporter e gli studiosi della più famosa coppia comica della storia del cinema. Lo spettacolo, in prima assoluta, è nato dalla penna e dalla fervida creatività di Andrea Benfante che, da un po' di anni perlustra, con ottimi risultati, il mondo del varietà e della comicità. «Alla fine ho

trovato questo filone in cui mi ritrovo particolarmente a mio agio e ho iniziato a specializzarmi in personaggi del passato. Diciamo che le biografie teatrali mi piacciono molto. Stanlio e Ollio erano i miei miti sin da bambino, due pilastri

Sul palco
con Anna
Giarocco

Vecchie
canzoni
e scenette

con i quali ho cominciato a pensare di fare questo lavoro, un tributo era inevitabile». Lo spettacolo è ambientato in uno studio televisivo dove va in onda "Un mondo d'allegria" pluripremiata trasmissione che ha come scopo quello di mostrare al pubblico la vita e l'arte di stelle del cinema ormai sul viale del tramonto. A presentare lo show troviamo un presentatore un po' trionfo e una valletta che non fa altro che combinare guai. Gli ospiti della serata dovrebbero essere Stan Laurel & Oliver Hardy. «Drammaturgicamente - riprende Benfante - è una sorta di "Aspettando Godot", i due comici in studio non arriveranno mai, per cui li evochiamo noi. Non ci saranno quindi imitazioni, ma caratterizzazioni, giocheremo letteralmente con le loro maschere, con le loro icone, con i loro buffi manierismi, con le

FESTIVAL ACQUEDOTTO ❖ Venerdì prossimo il debutto a Sant'Eusebio

Andrea Benfante «Il mio tributo a Stanlio & Ollio»

L'artista: «"Un mondo di allegria" rievoca gli sketch del duo più divertente e imbranato di tutti i tempi»

divertenti voci tanto care agli italiani quanto differenti dalle originali. Dietro c'è un grande lavoro di ricerca, anche se molto materiale lo avevo già perché si era accumulato negli anni». Come in un viaggio nel tempo, verranno riesumate anche vecchie canzoncine e scenette,

scritte sull'onda del primo successo della coppia in Italia, all'inizio degli anni '30, quando imitatori o doppiatori dell'epoca le incidavano su introvabili dischi a 78 giri. Inoltre ci saranno varie riletture della coppia nelle più sfaccettate forme: dalla reinvenzione di Alberto Sordi, all'iconografia infantile a volte

cartoonistica, sino all'arrivo fisico in Italia dei due che soggiornarono anche a Genova, Milano e Roma. «Devo ammettere - riprende Benfante - che è lo spettacolo più difficile che io abbia mai fatto, anche a livello

Sabato
mostra
e rarità

Il film
di Andreas
Baum

drammaturgico, perché vista l'impostazione non sapevo come inserire i vari sketch e non ci ho dormito la notte. Alla fine ho trovato la chiave che è la vera sorpresa di questo spettacolo». Via via, verranno rispolverate anche interviste del tutto o quasi inedite nel nostro Paese, dove Stan e Oliver parlano di loro. Le canzoni riprese dai film - alcune di queste ricavate anche dalle opere buffe che la coppia interpretò, una su tutte "Fra Diavolo" - faranno da colonna sonora alla pièce, costruita come un mosaico caleidoscopico.

«Vedendo con Anna un film di

“Mi sono specializzato nelle biografie teatrali, ma devo ammettere che questo è lo spettacolo più difficile che io abbia mai fatto.

ci sarà l'incontro con il fan club "I figli del deserto" che presenteranno al pubblico la loro Associazione, ma soprattutto parleranno della vita e dell'opera della coppia attraverso una piccola mostra iconografica e proiettando filmati rari. Fra questi, alle 18 alla palestra Vivisemmi di Sant'Eusebio, sarà proiettato in prima nazionale il documentario "L&H Their Lives and Magic" del 2012, di Andreas Baum con inusuali filmati teatrali di Stan e Oliver e altro materiale finora rimasto inedito. Il documentario è da annoverare fra i migliori mai realizzati sulla coppia. «Saranno - conclude Benfante - due giornate ideali per chi li ha amati e illuminanti per chi non li conosceva».

CARLA VIAZZI



Andrea Benfante e Anna Giarocco in un momento dello spettacolo